

---

# LABORATORIO SABBIERA

Patrizia Cammunci - Psicoanalista della SICP

---

L'esperienza del "**gioco della sabbia**" in ambito clinico con bambini e adolescenti, ha origine dalla ricerca e dal lavoro di Dora M. Kalff, allieva di Jung intorno agli anni '70. Nel corso del tempo, tale metodica, ha trovato applicazione anche in altri ambiti teorici e con pazienti adulti.

Il laboratorio desidera favorire uno spirito di ricerca e di partecipazione che tenga conto del legame stretto tra teoria e pratica a partire da un'ottica psicoanalitica, cioè da una posizione di ascolto che tenga conto del sintomo non come qualcosa da estirpare, né tanto meno da cancellare, ma come un'esperienza umana, psichica, che attiene al bambino, come all'adulto. Una sorta di testimonianza di quanto siamo esposti alla vita, alle emozioni, ai traumi, al senso di mistero e incomprendimento che accompagna i sentimenti dei nostri legami affettivi. In altre parole, alla costante presenza dell'inconscio. La "tecnica" della sabbiera o meglio, l'uso della sabbiera, ci consente proprio di lavorare in questi senso, cioè nell'offrire all'altro, al bambino, all'adolescente o all'adulto, uno spazio, in questo caso anche fisicamente, dove concedersi la possibilità di entrare in contatto con la propria realtà psichica.

**Il laboratorio si avvale di contributi clinici di lavoro con bambini, adolescenti e adulti, preziosi per cogliere i livelli di ascolto e la potenzialità terapeutica che la "sabbiera", quello "spazio libero e protetto", come diceva la Kalff, può rappresentare nel percorso dell'esperienza analitica.**

*Esculapio*